

Nome del progetto	Net for Neet
Link alla pagina del progetto	https://www.energiesociali.it/content/net-for-neet-testo https://www.energiesociali.it/list/net-for-neet-1
Contesto territoriale	Veneto - Verona e provincia
Tipo di intervento	Reintegro
Finalità del progetto	Promuovere l'autonomia, l'occupabilità e l'accesso al lavoro di giovani che non studiano e non lavorano a bassa scolarità e che sono vulnerabili rispetto al mercato del lavoro dando loro la possibilità di fare esperienze di formazione, di lavoro e di autogestione abitativa in grado di rinforzare le loro capacità di resilienza e di empowerment e di renderli proattivi nella costruzione del loro percorso di crescita personale e professionale. Il Progetto è finalizzato a far raggiungere ai giovani e alle giovani NEET: • autonomia personale valorizzando le capacità individuali per potersi esprimere nella Società; • autonomia lavorativa imparando un mestiere e facendo uno stage retribuito in Azienda; • autonomia abitativa condividendo un appartamento in co-housing con coetanei a Verona.
Target	Giovani NEET 16-25 anni a bassa scolarità, vulnerabili (in relazione a dimensioni personali, familiari e sociali) e deboli sul mercato del lavoro (assenza di titoli, qualifiche, formazioni) a rischio di esclusione sociale se non addirittura di ingresso in percorsi di devianza.
Numero di giovani coinvolti	Raccolte 223 candidature (131 autocandidature, 28 da parte dei genitori e parenti e 64 da enti) Inseriti nel progetto: 113 NEET a bassa scolarità che hanno realizzato il percorso occupabilità 17 NEET "sociali" + 12 care leavers che sono stati inseriti anche nelle azioni di cohousing
Indicazione fase del progetto	Già concluso
Periodo	2018-2021
Partner	Comune di Verona, Job Club, Centro Servizi volontariato, Scaligera formazione

Riepilogo del progetto	Il Progetto prevede 3 macro-fasi: Fase 1. NEETING POINT. Creazione di uno sportello fisico e virtuale con funzioni permanenti di informazione e orientamento per famiglie e ragazzi in condizione NEET collegato a tutti gli sportelli lavoro nella provincia di Verona, a Promozione Lavoro del Comune di Verona e ai Centri per l'impiego. Fase 2. AZIONI DI CO-HOUSING: attivazione di 8 appartamenti per NEET sociali "privi di famiglia" in coabitazione con altri giovani peers per 18 mesi (in alcuni casi anche estensibili), supportati da tutoraggio abitativo e coinvolti in attività di cittadinanza attiva, volontariato e welfare generativo, ovvero con attività di restituzione del beneficio avuto dal progetto. Nella selezione dei/delle giovani viene valutata la correttezza della domanda, le caratteristiche e la motivazione del/la giovane emersi nel corso di un colloquio con un/a rappresentante Comune Verona, con il/la responsabile progetto, e con l'educatore/trice cohouser. Una volta selezionata la persona viene abbinata negli appartamenti (stanza singola o doppia e condivisione spazi comuni) in base a chi è già occupa l'appartamento al fine di creare abbinamenti positivi. Per poter entrare nel cohousing occorre accettare una serie di regole di comportamento, convivenza e condivisione (es. incontri periodici di gruppo con psicologo, possibilità di accesso all'appartamento in qualsiasi momento dell'educatore/trice cohouser). Fase 3. COINVOLGIMENTO DEI/DELLE GIOVANI IN AZIONI DIRETTE A INCREMENTARE LA LORO OCCUPABILITÀ (employability). Si tratta di attività finalizzate a differenziare e personalizzare i servizi offerti in relazione alle caratteristiche dei ragazzi/e e a promuoverne la riattivazione, la motivazione, l'acquisizione di competenze trasversali e la ricerca attiva del lavoro. Nello specifico attraverso: - Laboratori di orientamento e laboratori formativi per l'empowerment e le soft skills (gestione conflitti, comunicazione) in grado di stimolare la componente motivazionale, di riattivare e di rafforzare le competenze trasversali per la ricerca attiva del lavoro (come si crea cv, come si fa una ricerca di lavoro con smartphone, come si affronta un colloquio); - Formazione ed esperienze di volontariato in grado di motivare e coinvolgere i giovani in attività sociali; - Formazione tecnica specialistica di breve-media durata (attraverso iniziative di Garanzia Giovani); - Tirocini formativi, vicini a casa, raggiungibili con mezzi pubblici: coperti economicamente dal progetto per i ragazzi NEET sociali maggiormente in difficoltà; - Percorsi di rientro nella formazione e/o percorsi di apprendistato di qualifica e qualifica adulti; - Job-club per la ricerca attiva del lavoro, sfruttando la dinamica di gruppo (gruppi eterogenei per età, profili formativi, esperienze); Il progetto prevede anche voucher formativi, copertura spese trasporto, tirocini di cittadinanza.
Campagna di promozione progetto	Campagna social e campagna attraverso manifesti in diverse parti della città, slogan e articoli sui giornali locali. La campagna di promozione è stata creata in modo da essere volutamente provocatoria (<i>"Te taio i viveri!" I tuoi genitori ti annoiano minacciando di tagliarti i viveri? Ora c'è una nuova opportunità per trovare lavoro e vivere finalmente la tua vita</i>) e aveva lo scopo di attirare sia l'attenzione dei/della giovani che quella dei loro genitori. In fase di intercettazione il progetto si è avvalso anche del supporto dei Centri per l'impiego. Non si parla di NEET e si usa un linguaggio immediato, giovane, che li sollecita a rimettersi in gioco per il proprio interesse.

Metodi di sensibilizzazione, orientamento e tecniche di sensibilizzazione per NEET o altri gruppi vulnerabili	Il progetto è la sperimentazione di un approccio integrato dove siano coinvolti attori differenti in grado di contribuire alla soluzione dei problemi: le famiglie, gli enti della formazione e dei servizi per il lavoro, il volontariato e altri giovani peer-to-peer, il non profit ma anche il mondo profit. L'intercettazione dei/delle giovani avviene attraverso un linguaggio immediato e provocatorio capace di attirare l'attenzione e di stimolare i/le giovani all'azione, coinvolgendo quelli/e già collegati/e a servizi sociali o per il lavoro ma soprattutto i/le giovani inattivi. La comunicazione è diretta a target multipli, a chi sente il problema dell'inattività del proprio figlio/a, nipote, amico/a che agiscono come intercettatori in grado di avvicinare il/la giovane alle proposte. Vengono utilizzati canali diversi fra cui gli enti e i servizi presenti sul territorio che fungono da "antenne" e "amplificatori" nel promuovere e diffondere le iniziative dedicate ai giovani NEET. Si vuole poi favorire la tenuta dei/delle giovani NEET attraverso una riduzione dei tempi fra intercettazione e attivazione, il supporto di un/a tutor al/la giovane nel corso di tutto il percorso, il coinvolgimento del/la NEET in attività volte a riattivarlo/a concretamente adottando un approccio che preveda di partire dalla soluzione abitativa per poi intraprendere un percorso di accompagnamento al lavoro garantendo la "tranquillità emotiva" per proseguire il percorso di autonomia. La riduzione dei tempi di attesa tra l'intercettazione e l'attivazione viene ottenuta utilizzando strumenti adatti a ciascuna persona. Il progetto prevede l'affiancamento del/la giovane lungo tutto il percorso da parte di un/a tutor che lo/la accompagna nella riflessione sulle esperienze vissute, che media con i contesti aziendali, che potenzia gli elementi di comunicazione, relazione e consapevolezza di sé del/la giovane e che adotta un setting più informale rispetto all'accompagnamento lavorativo "classico" personalizzando e rendendo flessibile l'intervento (percorsi e dispositivi rigidi o standardizzati comporterebbero l'abbandono soprattutto dei più fragili) nonchè condividendo con il/la giovane ogni aspetto del percorso (da dove si parte, dove si vuole arrivare, cosa fa l'operatore, cosa fa il giovane, ...), non imponendo alcuna scelta, ma agendo sulle motivazioni. Lo scopo del progetto è quello di riuscire a ri-attivare questi/e giovani offrendo esperienze concrete e formazione "on the job" per sviluppare una cultura del lavoro; formando sulle "life skills", competenze trasversali utili per la vita ed il lavoro; partendo dalle aspirazioni dei giovani aiutandoli a ritrovare motivazione e a concretizzare i loro sogni; attivando consistenti partnership con il mondo imprenditoriale, con il mondo dell'istruzione secondaria di secondo grado e della formazione continua; supportando l'autonomia in senso ampio, non solo lavorativa, ma anche personale e abitativa; sviluppando una filiera di servizi che possa trovare soluzioni possibili alla condizione di fragilità di alcuni giovani con un approccio che li accompagni sotto diversi punti di vista e li aiuti a collegarsi ad altri servizi esistenti in risposta alla complessità che vivono e. Veniva costruito un percorso a seconda dei bisogni della persona beneficiaria: si è trattato di un percorso personalizzato e flessibile senza obbligatorietà o ordine, solo le attività di gruppo avevano un calendario ben definito.
Numero di operatori coinvolti	4 operatori "interni" e almeno altri 6 della rete dei partner
Livello di qualifica degli operatori	Laureati in facoltà umanistiche, Operatori del mercato del lavoro, Coach cohousing
Rapporto operatori/ragazzi	-

Strumenti adottati nel progetto	X	Laboratori/workshop	X	Attività orientative su mondo lavoro e mondo dello studio
	X	Animatori sociali/Educatori/Tutor	X	Coaching e Gruppi di auto supporto
	X	Supporto psicologico (nel coahusing)		Supporto alle attività di cura
		Incentivi economici per partecipare alle iniziative		Partecipazione alle fiere del lavoro/studio
	X	Tirocinio ed esperienze di lavoro	X	Campagne social
		Testimonianze e visite aziendali		Svolgere test psico-attitudinali, sulle competenze (bilancio di competenza)
	X	Attività formative	X	Coinvolgimento della famiglia, genitori dei NEET
Punti di forza del progetto	• Intercettare i giovani andando là dove sono e usando il loro linguaggio. • Flessibilità nei tempi e nelle azioni permessa anche dal fatto che il progetto è stato finanziato da una fondazione privata permettendo così di avere quella flessibilità che non è possibile avere in caso di progetti finanziati a livello "istituzionale" in cui aspetti amministrativo-burocratici rendono più difficile il lavoro sui giovani; • Buona rete di soggetti coinvolti nell'intercettazione; • Personalizzazione del percorso; • Presa in carico globale del/della giovane; • Lavoro sulle life skills; • Puntare all'autonomia in senso ampio; • "Housing first" ovvero rovesciare il paradigma "prima il lavoro e poi la casa"; • Accordi con le aziende che accolgono giovani che sono state preparate a dare opportunità di esperienze di lavoro costruite in modo da presentare un processo di crescita di effort e rigidità nei tempi e nei modi di lavoro; • Interesse generato dalle collaborazioni con arte (es. studenti dell'accademia di belle arti hanno proposto attività; incontri con chi scrive sui social, chi fa il pittore...); • Attivazione di supporti per l'accompagnamento per ragazze madri o care givers attraverso partner di rete; • Progetto che permette di "sbagliare" e ripartire.			
Punti critici del progetto	• Difficoltà nel trovare opportunità di tirocinio per ragazzi/e minorenni. Se non iscritti all'anagrafe per la dispersione scolastica o presso centri di assistenza sociale anche le associazioni di tipo A non possono attivare neppure esperienze di volontariato; • Riattivazione dei/delle giovani verso formazione e scuola (CTA, corsi serali, lefts) risulta molto difficile perché richiede azioni di accompagnamento sia sul/la giovane che sulla famiglia; • Mancata capacità di attivazione di apprendistati di I livello; • Difficoltà nel coinvolgere i beneficiari in attività di volontariato (all'inizio progetto erano previste come obbligatorie o rese "volontarie"); • Poca partecipazione dei/delle giovani ad attività di outdoor in una prima fase del progetto previste poi eliminate; • Durata del progetto 18 mesi è un tempo breve per aiutare in modo più definitivo questi/e giovani ed evitare che una volta finito l'intervento tornino a perdersi.			

Quali sono i risultati raggiunti/attesi del progetto	113 hanno partecipato al "percorso occupabilità" 51 accolti in cohousing di cui 17 Neet, 12 care leavers e 22 giovani precari Il 95% dei co-houser ha migliorato la propria condizione lavorativa Il 22% dei giovani ha maturato esperienze formali o informali di lavoro ad inizio progetto e l'86% a fine progetto. Il 53% ha avuto esperienze formative. Il 13% ha portato a termine gli studi, il 6% ha ripreso un percorso scolastico, il 6% ha intrapreso un nuovo percorso scolastico, il 51% non è più nella condizione di NEET a 15 mesi dalla fine del progetto, il 45% è ancora NEET ma attivi a 15 mesi dalla fine del progetto Si è riusciti ad intercettarli, si è favorita la loro tenuta e si è riusciti a riattivarli. Aver lavorato sulle soft skills e aver offerto loro l'opportunità di fare esperienze di contatto con il mondo del lavoro. Aver realizzato la valutazione di impatto che ci ha permesso di mettere a fuoco e riflettere sui dispositivi e le modalità più efficaci che abbiamo sperimentato con il progetto. Aver stimolato ulteriori progettualità (Sono Matteo e ci conosciamo - Anno Unico) Cohousing giovani da progetto temporaneo a servizio stabile della cooperativa.
Documenti prodotti a fine progetto	Report Finale Pubblicazione "Giovani in cerca di autonomia. Il caso del Progetto Net for Neet" https://www.energiesociali.it/content/net-for-neet-testo
Esiste un rapporto di monitoraggio del progetto	La valutazione di impatto ha permesso di mettere a fuoco e riflettere sui dispositivi e le modalità più efficaci sperimentate con il progetto
Dati di contatto	segreteria@energiesociali.it